Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

(EX SNAD – FLP DIFESA)

Coordinamento Nazionale

✉ *piazza Dante, 12 - 00185– ROMA* - ☎ *06-77201726* 🖷 *06-23328792* - @-mail: *nazionale@flpdifesa.it* – web: *www.flpdifesa.it*

NOTIZIARIO n.93/2005

Prot. n. 518/C.N.

Roma 16 novembre 2005

Sulle problematiche dell'AID e su quelle di CAPUA e PAVIA

RIUNIONE CON IL MINISTRO MARTINO

In data odierna il Ministro della Difesa on. Martino ed il S.S.S. on. Cicu hanno incontrato le OO.SS. Nazionali e tra queste naturalmente anche la FLP Difesa. Erano presenti, tra gli altri, il Capo di Gabinetto, il Presidente dell'Agenzia Industrie Difesa (AID), il Direttore Generale di UGGEATI e autorevoli esponenti di Segredifesa e di tutti gli SS.MM.

All'o.d.g., le problematiche dell'A.I.D. e quelle relative agli Stabilimenti Militari di Capua e Pavia, la cui trattazione era stata richiesta e sollecitata a più riprese dalla nostra O.S..

Questi i contenuti e le risultanze dell'incontro con il Ministro.

Agenzia Industrie Difesa

Nel suo intervento, la FLP Difesa ha ricordato al Ministro come la nostra O.S. avesse accolto a suo tempo, correva l'anno 1999, con estremo interesse e favore, la nascita dell'AID, in quanto da noi ritenuta la via, finalmente concreta e percorribile, per salvare dalla chiusura gli Enti di tabella "C" (tra cui proprio gli Stabilimenti di Capua e Pavia) il cui destino appariva irrimediabilmente segnato dalle scelte di ristrutturazione dell'area industriale operata dal duo Andreatta – Zaragoza, con il consenso di CGIL-CISL-UIL.

Da allora ad oggi sono passati molti anni, nove Enti sono confluiti in AID e, per la stragrande maggioranza di essi, i problemi permangono o sono ancora lontani da qualsiasi ragionevole soluzione: dunque, nel complesso, molte più ombre che luci (basta pensare alle ultime vicende relative al Graficomiles di Gaeta, di cui abbiamo riferito nel nostro Notiziario n. 76 del 16 settembre u.s.).

Per quanto sopra, FLP DIFESA ha espresso il proprio maturato convincimento che occorra ripensare il ruolo e le funzioni della AID verificandone in particolare:

- tutto il percorso sin qui realizzato e i risultati conseguiti;
- i costi che l'Amministrazione ha dovuto sostenere per le attività dell'A.I.D. e le ricadute in termini di rapporto tra costi sostenuti e benefici prodotti;
- il "modello industriale" di cui la dirigenza AID è portatrice, e la sua compatibilità/incompatibilità con la realtà organizzative di un Ente che impiega lavoratori pubblici;
- il modello di relazioni sindacali fin qui praticato e che ha teso sempre a marginalizzare il ruolo e la funzione delle OO.SS. (in questo senso, Gaeta docet, anche se qualcuno sembra accorgersene solo ora…).

In risposta , il Ministro Martino premettendo di aver colto il senso e la sostanza delle nostre argomentazioni e richieste, ha comunicato il proprio intendimento di procedere in tempi i più rapidi possibili alla adozione degli opportuni provvedimenti finalizzati:

- a definire meglio le competenze di UGGEATI e le prerogative del Segretario Generale, rafforzandone il ruolo di vigilanza sulla A.I.D. ;
- a intervenire anche per via normativa.

Sul fronte delle relazioni sindacali, il Ministro nel riconoscere il ruolo insostituibile del Sindacato, ha preso atto delle nostre osservazioni, rinviandone l'approfondimento ad un prossimo e specifico confronto, anche finalizzato ad avviare la contrattazione per la definizione del C..C.N. Integrativo del personale dell'Agenzia.
Nel dichiararci al riguardo moderatamente soddisfatti, **riteniamo che dal Ministro sia oggi venuto un segnale politico molto preciso che dovrebbe ridurre in un qualche modo la sfera di autonomia della dirigenza A.I.D. ed indurla a modificare il proprio modo di procedere**, anche nel rapporto con le OO.SS. .
Ne seguiremo, come sempre, gli sviluppi futuri e ne daremo tempestivamente conto ai colleghi.

Stabilimenti di Capua e Pavia

La vicenda dei due Stabilimenti si è arricchita oggi di una ennesima ed inconcludente puntata, nel segno di tutte quelle che l'hanno finora preceduta.
Come i colleghi ricorderanno, dopo l'ipotesi "protezione civile" incredibilmente avvalorata da qualcuno fino al 2003 quando nel frattempo tutti sapevano che era naufragata già a partire dall'anno 2000, in una specifica riunione a settembre 2003 il S.S.S. on Cicu ufficializzò l'abbandono di detta ipotesi "protezione civile", perché ritenuta impercorribile dalla stessa Amministrazione, e ci informò sulla intenzione di verificare:

- per Capua, l'ipotesi di transito in A.I.D. sulla base di un piano industriale che prevedesse l'impiego di circa 70 lavoratori nelle attività industriali e di circa 130 lavoratori in attività collaterali;
- per Pavia, la riaffermazione delle scelte del protocollo Andreatta - CGIL CISL UIL (soppressione dello Stabilimento), l'ipotesi di creare in loco una Sez. stacc. del PMPN di Piacenza e due distaccamenti UTT, e per le restanti unità di personale (circa 170) il reimpiego su Enti della Difesa di Milano, rispetto al quale intendimento manifestammo allora il nostro pieno, convinto e totale dissenso.

Ebbene, a distanza di più di due anni, a riguardo della "vicenda Capua/Pavia", non è venuta oggi dal Ministro alcuna proposta che tale possa effettivamente definirsi, sostenibile e praticabile, e soprattutto corredata e sorretta da scadenze e da impegni precisi. Ancora una volta abbiamo dovuto assistere a **dichiarazioni di carattere general-generico ("l'impegno dell'Amministrazione è volto a garantire i livelli occupazionali"; "lavoriamo per rilanciare le attività degli Enti"; etc. etc.), ma senza nulla dire e nulla proporre in termini di progetti, di percorsi da attivare, di scadenze da fissare, di numeri e di cifre.** Bisognerebbe ricordare che sono passati già 8 anni …….
Per parte nostra, **abbiamo richiesto al Ministro di conoscere, una volta per tutte, le reali intenzioni dell'Amministrazione in merito al destino futuro dei due Enti**, rispetto ai quali rimane ferma la nostra convinzione che:

- **per lo Stabilimento di Capua** sia possibile incrementare le attuali attività lavorative, avviare nuove produzioni (cartucce di altri calibri, oltre alla 5,56 da salve, per esempio) e realizzare altre attività colleraterali (utilizzazione del Castello, per esempio);
- **per lo Stabilimento di Pavia**, sia necessario tornare indietro rispetto alle scelte del protocollo del 20 maggio 1998 (lo chiediamo invano da 7 anni!!), allo scopo di mantenere in vita l'Ente e di riconfigurarlo con una nuova mission che serva a dare impiego a grandissima parte del personale attualmente esistente (riparazioni di tende e shelter, come proposto dalle stesse RSU dell'Ente, attività queste che risultano attualmente appaltate ai privati).

Ma dal Ministro sono venute purtroppo, nella circostanza, solo parole e impegni indefiniti, che naturalmente non ci hanno convinto per nulla e crediamo non convincano neanche i lavoratori interessati. Attendiamo in ogni caso di essere riconvocati per poter discutere nel dettaglio le ipotesi che interessano i due Enti.

In allegato, il Comunicato Stampa diramato dal Gabinetto a conclusione dell'incontro con le OO.SS.

Con l'occasione, informiano i colleghi che, preliminarmente all'incontro di oggi, avevamo ricevuto risposta formale dal Gabinetto in merito alla nota datata 2.11.2005 che FLP DIFESA aveva inviato al Ministro (si veda il nostro Notiziario n. 88/2005) e relativa alle riqualificazioni tra area ed area.
Al riguardo, riferiremo nei prossimi giorni con specifico Notiziario.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA
(Giancarlo PITTELLI)